

## ABBONAMENTI:

Dal 1 Gennaio al 30 Giugno L. 1.25
ABBON. SOSTENTITORE . . . 2.-
" Trimestrale . . . 0.70
" Mensile . . . 0.25

Per abbonamenti, inserzioni, collaborazioni ecc rivolgersi a  
 LA DIREZIONE E REDAZIONE  
 Porta Montanara N. 2

# LO STUDENTE

Giornale Settimanale Studentesco

Esce la Domenica

Numero separato Cent. 5.      *Conto Corrente colla Posta*      Numero arretrato Cent. 10.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Gli scritti anonimi si custodano.

S'invitano tutti gli studenti a una **Collaborazione assidua.**

Questa sera **Sabato 18 Febbraio** a ore **20** - nel Teatro **Orfanotrofito Maschi** - attraentissimo Spettacolo Studentesco pro giornale "LO STUDENTE",

## PROGRAMMA

## LA LOCANDIERA

Commedia in 3 atti di C. GOLDONI

## IL SUPPLIZIO DEL GELOSO

Bozzetto comico di E. DE AMICIS

LA RONDA - Breve scherzo musicale

OFFERTE: I. Posti L. **0,50** - II. Posti L. **0,30**

### 17 FEBBRAIO 1907

Da quattro anni Giosue Carducci è morto; ma la sua poesia, la sua prosa formidabile, l'anima sua fiera e dritta, ad onta degli sforzi degli odierni pigmei che ridicolmente si pompeggiano a contrastargli la gloria, sono più vive di prima.

Altri, in questo giorno, ricorderà il cantore eccelso d'ogni più alta idealità; altri il critico ponderoso, originale, soggettivo, altri lo scrittore che alla prosa rinnovata da Alessandro Manzoni seppe dare il colore e la forza, la flessibilità dell'acciaio e la trasparenza del cristallo.

Noi giovani vogliamo ricordare il Maestro; il Maestro passionato sì, talvolta violento, ma sempre sovranamente bello, nobile, generoso nella sua passione e nella sua violenza; il Maestro che lasciò un profondo solco dell'opera sua nell'anima dei discepoli, insegnando loro ad avere una fede, a lottare per una idea, a disprezzare tutto ciò che è basso e volgare.

Per più di 40 anni egli profuse nella Scuola il tesoro del suo sapere e l'energia del suo sentimento laico e moderno; ed educò così le coscienze di centinaia di scolari non solo, sì anche l'anima e la coscienza dell'intera nazione, onto ogni miseria de' suoi tempi,

contro tutte le vigliaccherie dei Trissottini che impieciolivano la patria redenta. E quando essi accennarono a trascinar la polvere la novella gloria d'Italia od a profanare il nome sacro di Roma, Egli scagliò contro di loro le strofe roventi; quando essi gravarono la loro coscienza d'un velo d'ipocresia, e la chiamarono carità cristiana, Egli oppose alla loro devota umiltà il suo libero e forte pensiero pagano; e quando essi dimenticarono le più pure tradizioni della stirpe, e s'imbastardirono credendo d'avvolgersi nel manto della modernità, egli sostituì all'oblio del passato la robusta grandezza della sua arte classica.

Ogni volta, insomma, che noi traviammo, la parola di Giosue Carducci fu a noi pungolo austero ed inesorabile per rimetterci su la strada del dovere; ogni volta che disperammo, il canto glorioso del Posta ravvivò le forze dell'animo e destò nel cuore un fremito d'amore e di fede; ogni volta che fummo attratti dal vano e dal falso, la voce ammonitrice del Maestro ci chiamò alla realtà.

Gloria, gloria, gloria all'Educatore insigne! — Dalle colonne di questo piccolo giornale, che dallo scherzo e dal riso giovanile trae quasi sempre argomento di vita baldanzosa, salga oggi un

severo, commosso, mestissimo saluto alla memoria del Grande che illuminò come farò le vie dell'avvenire.

## LO STUDENTE

## 17 FEBBRAIO 1600

È una data che riassume tutta quanta la storia del pensiero umano, che, per liberarsi dalle ferree catene del dogma, deve purificarsi a traverso le fiamme dei roghi; ma che cos'è per l'umanità un martirio? Nulla o tutto.

Nulla, se intorno all'ara dell'olocausto non turbina l'anima del popolo; tutto, se da questa germina il principio di una nuova vita.

E il sacrificio di Giordano Bruno è tutto per noi, poichè è la prima pietra miliare del cammino compiuto, dopo mille e mille tappe dolorose e sanguinose.

La ribellione di Giordano Bruno ai dogmatismi della Chiesa era tutta nel suo pensiero: egli cercava fra i ruderi del passato e le tenebre del suo secolo, le verità che la scienza seguì poi in leggi fondamentali e inflessibili, così che noi dobbiamo considerarci figli tutti del suo Genio, « poichè egli fu lo Spartaco indomato contro il servilismo teologico e scolastico ».

Ma l'uomo che era stato acerbio oppugnatore delle dottrine di Aristotele; il filosofo che aveva voluto togliere la superstizione che pesava come eppa di piombo sugli uomini del suo tempo; il ribelle che aveva protestato contro il fanatico errore clericale e contro la corruzione e l'ignoranza brutale della curia romana, non poteva, non doveva vivere.

La Chiesa non poteva permettere che una voce libera e cosciente si librasse per l'aria ad annunciare le verità della storia e della dottrina; il pontefice, vicario in terra del biondo Nazareno; del mite figlio di Maria, non doveva tollerare che proprio da Roma, dall'eterna urbe ossessante al suo turpe volere u-scisse quella voce ribelle.

Era necessaria una vittima, era indispensabile un esempio: e Giordano Bruno, per il tradimento di un amico, che aveva voluto ingraziarsi la corte papale, veniva arre-

stat; e rinchiuso nelle tette carceri romane.

Infinitamente fu torturato nell'anima e nel corpo perchè abiurasse le sue dottrine e si piegasse al volere dei despoti pontifici.

Condannato al rogo, perchè, triste ironia! la Chiesa aborre dal sangue, getto in viso ai giudici tramutati in carnefici la frase ormai consacrata dalla storia: *Majori forsam cum timore sententiam in me fertis quam ego accipiam.*

Per otto giorni assaporò le agonie del condannato, ma non mutò atteggiamento, e fiero e sereno, con la lingua stretta in una morsa, avvolto nel *Sax benito* dipinto a diavoli e fiamme, fra una plebe fanatica briaca, il 17 febbraio 1600, si avviò a piedi scalzi a Campo di Fiori e salì il rogo.

Il sacrificio tramutò l'apostolo in martire, i teologi in carnefici e il fuoco purificò l'Inferno consacrandolo all'avvenire.

Le sue ceneri furono sparse al vento.

E il vento ha portato in tutto il mondo un atomo dello spirito del grande nolano e quegli atomi hanno agito come fermenti prodigiosi donde è germogliato fecondo e rigoglioso il libero esame.

Alla Chiesa di Roma, disse un giorno Napoleone Colajanni, alla Chiesa di Roma, che macchina nuove insidie e invoca la libertà, il genere umano può rinfacciare le centinaia di migliaia delle sue vittime; l'Italia può limitarsi a rinnovare l'apoteosi dei due colossi che valgono le centinaia di migliaia di vittime delle altre nazioni: l'apoteosi di Galileo Galilei e di Giordano Bruno!

*Ne le sale de l'Albergo Vittoria domani, Domenica, 19 corr. alle ore 9 pom.*

**Grande Veglia in Maschera**

*indetta da la Società « CICLO SPORT ».*

*Nessuno vorrà mancare a questa festa che non mancherà di corrispondera a le fatiche de gli organizzatori.*

# Il nostro Giardino Zoologico

Non è certo così grandioso e completo come quello di Villa Borghese, ma però non è meno interessante e contiene anche molte bestie rare. Entriamo a farvi una breve visita: dappertutto alberi verdi, piante verdi, prati verdi, il verde è il colore dominante; son dipinte in verde persino le gabbie ove stan rinchiusi gli animali più feroci, e solidamente piantate con chiodi e bollette, cose di cui si trova grande abbondanza presso gli studenti.

Cercheremo di conservar qui la memoria dei più importanti animali, in una forma il più possibile allegra e spiritosa, perchè, già si sa, le cose van conservate nello spirito. Incominciamo dunque la nostra rassegna. Ecco subito l'*Orangus Brunellus*, animale di prima classe, terribile ai più abili cacciatori, perchè..... mette paura al solo vederlo: viene da lontano, però anche nei nostri paesi si trovano de' suoi compagni, e non pochi! La *Giraffa Zaulia*, mitè e buona, ama le grandi altezze ed à una predilizione per la musica, sposcataamente per la musica sacra: la *Picora Tosca* straordinario campione dei lanuti, che dicono, e c'è da crederlo, non si sia ancora tosata una volta.

Vengono poi dalle circostanti montagne il *Beccus Amico Savellus* e la *Lepris Bertolia*, entrambi buionissimi animali. Il *Catus Sorianus Minguttus*, che, come ogni altro gatto, è filosofo, e fa volentieri..... il cane alle tenere colombelle; il *Cucciolus Ildebrandus*, dell'Ordine dei palimpèdi: è sempre attorno a qualche osso; e se ne trova dei duri, il rode stiano pur grossi quanto si vuole, è poi tanto piccolo che à fatto la sua cuccia nella paglia d'un fiasco.

Me più ricca e fornita è la collezione dei pennuti. Vediamo; ecco il *Gallettus Pellandus*, che sbraita e sbraita e non si capisce mai che cosa voglia dire, quantunque già grande è tenuto ancora rinchiuso in gabbia, forse per precauzioni igieniche. La *Pavonessa Bibiana*, originaria della Terra Maria Luigia (Australia): ha sempre attorno uno stuolo di merli, che zirlano per lei, ma essa fa l'indifferente e, non c'è che dire, recita bene la sua parte. Ci fu già un povero cuculo che faceva risuonare la notte de' suoi sospiri d'amore per la bella pavonessa, ma un'Aquila *Gulfus*, dell'ordine dei rapaci, gliela strappò, ond'esso ora, divenuto Chiocciola, frigge e tace.

Altri invece han perduto la testa dietro a certe gazze che stanno nel vicino giardino sono veramente carine col cocuzzolo bianco e il collarino di piume bleu! Esse come tutte le gazze, sono ladre, infatti..... rubano i cuori. Molti cacciatori si son provati di pigliarle, ma, e questo è il difficile bisogna... colpire al cuore, altrimenti non cadono. Inutile dire poi che il fucile farà sempre cilecca se le cartucce non saranno caricate con l'insuperabile polvere Amora. Ma continuiamo la nostra rassegna. Ecco la *Ciconia Zuchinia*, dell'ordine dei trampolieri, è un uccello di razza nobile e, al contrario di quanto parrebbe, non ha paura infatti ha per compagno indivisibile un abile cacciatore di volatili grossi e piccoli. E come c'è la mosca *Ise Ise* c'è pure l'uccello *tre-tre*, (*sbrintus secundus*) che è uno dei più eleganti e si riconosce dall'odore che emana, esso sogna continuamente di volare per gli infiniti spazî aerei, ma ahimè son tarpate le ali e si accontenta di girare con la testa fra le nuvole. C'è infine una certa salamandra che esce al sole una volta la settimana ed è spesso ornata di graziose macchiette, molti hanno cercato di bruciarla mettendola perfino nel fuoco ardente d'una stufa, ma essa non teme il fuoco e non che scottarsi, continua a scherzare allegramente. Questa salamandra, o caro lettore, è

“ Lo Studente ”

# Il Liceo Illustrato



Dal caricaturista or or bene sorpresi  
ecco due condispèpoli..... e fratelli siamesi

## Lo Studente in casa sua

Sebbene questa nebbia invita a stare a letto il buon *Studente* impavido, per recare diletto ai lettori carissimi, perchè gli stanno a cuore esce a costo di prendersi un grave raffreddore. La mia presentazione adunque sarà breve di già non spaventatevi ripeto sarà lieve ed anche un po' soave come le due fanciulle che son rimaste impresse ne la mia mente e sulle corde poveri e logore della misera cetra tenterò di lor lodi far risuonare..... l'etra.

Abitano tutte e due per la via che adduce colà dove già dissì splende divina luce di bellezza muliebre.... voi avete capito qual è ora la via che adduce a quel bel sito.

Torniamo a noi, di quelle mi pare tratta l'una da certed impunture a sfondo d'aria bruna, cioè dove al tramonto (in quell'ora soave quando Dante ed Aroldo chinano il capo all'*Aee*) un bello e adusto viso, fiore su forte stelo si volge a riguardare lo scolarar del cielo.

Vi piace il paragone? proprio così ha il viso pronunziato forme ed argentino riso perchè, anche, sicuro, ridere l'ho sentita quando passa formosa, ripeto, e forte e ardita. L'altra, imagin più tenue, ha due occhi pensosi due occhi da romantica, sinceri ed amorosi, esile ell'è, ma è bella: sorride e non par lieta è un'animo gentile fatto per un poeta.

Non ho un'altra imagine che sia tale e quale perchè gliela assomigli: non ne trovo una uguale. Ed or mi par che basti, e poi se voi volete ancor meglio conoscerle ed avidi voi siete di veder queste due, oppure l'altra fiamma che il vostro cuore abbrucia e il vostro corpo infiamma vi dico, se ciascuno amabile lettore vuole starsene presso a l'idol del suo cuore venga pur questa sera e con *vile* moneta si beerà di quella che tutto lui asseta.

Siamo intesi, a ore otto precise questa sera al teatro de gli Orfani una piccola schiera di Studenti sul palco a recitar sarà e tanto ben che ognuno di voi applaudirà: Spettacolone immenso degno di immensa storia: prima però quattrini... e poi dopo la gloria.

REGARD

# Canto doloroso

Ad A. G. soavemente ricordando

Son solo e afflittio; non ho conforto,  
Mia nave fragile non vede il porto,  
Fra mille ambascie sospiro e gemo  
Col cor trafitto, misero fremo.

Tu che pietosa mi desti alta  
Dal di che l'aura spirai di vita,  
Nel mio supremo, grande pericolo,  
Volgimi e guardami, benigno il ciglio.

Cedendo ai palpiti del giovin petto  
Fidai nel riso d'un caro affetto  
Ma ohimè! son longe le amate larve  
La pace, il giubilo, tutto scomparve.

Spari la gioia del miel prim'anni  
E giacqui vittima di mille affanni  
E solo, in preda del mio dolore,  
L'odio, tenace accolsi in core.

Ma alfin dal duolo, l'anima alzai  
Di te bell'angelo mi ricordai,  
E la speranza già morta in me  
Fece rivivere l'amor per te.

Stringimi, oh! stringimi sovra il tuo core  
Che sol può intendere il mio dolore,  
Ond'io celandoti nel sen la faccia,  
Tranquillo viva fra le tue braccia.

Baiamonte

## Cronica di fatti vari et inverosimili venture et galanti

SCONGIURATTIONE DE ZUFFA ATROCE  
INTRA DUO CAVALIERI  
D'AMORE PER LA MEDESMA DAMA PRISI

Narrasi (et è etiandio scripto appo el venerabile Beda) come, in la più fiato mentovata città de Faventia, uno ciclo de ricetanti, intra li cherchi, che or studenti appellansi, formato fussesi. Tal ciclo le sua ricetattationi su ligneo palco sperimentava et null'altro, nè trobadore, nè scudiero, nè tampoco cavaliero intrare colà potea. Ma Guibardello giullare (imperochè se nol sapete l'anima lo bon Deo lui ridonno) li calzari, perchè rumor et intronamento non produncessero, con cenci fasciossi et colà ove Bibiana erane, issene, sotto la loricca li palpitamenti de lo cor premeudo et gridando et giurando intra Guibardello et Guibardello: Bibiana o morte! Et silente ello stavaseno a mirare et odire et sognava lo tallamo et lo matticomio, allora che scorto fue da messer lo conte Fignagna da Godo, cui Bibiana avea lo cor di più ferute, feruto. Et come lo famoso *Keano*, ne lo ricietare se intricò et de gelosia, de furore de amore de dolore pieno, l'ombra tremolante et pavidu de Guibardello mire et pose mano a la daga, et



# AMEDEO FANTINI - FAENZA

## Impianti Elettrici per Forza e Luce

Riparazione Motori = Carica Accumulatori

Impianti per Raggi X e Rotgen

Impianti Telefonici e di Campanelli

Rappresentanza e Deposito dei Motori della

## Elettromeccanica Lombarda di Milano

### PREZZI DI CONCORRENZA

Esecuzione accurata e a perfetta regola d'arte

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI ED AGLI INSTALLATORI

Ciclisti!

Nel Negozio **Gadoni Aristide**

## CICLI

# Maino

Insuperabili per Eleganza

Scorrevolezza e Rigidezza



ALLA

## “ PARIGINA ”

GRANDE SARTORIA per SIGNORA  
Corso Mazzini - Casa Pancrazi - 1.° Piano

## COSTUMI PER MASCHERA

Figurini di Parigi - Grande eleganza

## NOLEGGIO

CAMICETTE già confezionate in seta-tulle e battista. articoli raccomandati per ballo, serate e passeggio - Prezzi di concorrenza.

erativa  
**Calzolari**  
FAENZA  
... di prim'ordine  
... Lavori di as-  
... ovità ed eleganza -  
... mode di Parigi e di  
... ordinazioni a do-  
- Servizio inappun-  
- prezzi da non te-  
- concorrenza.